

## Elenco

La Repubblica Liguria 7 dicembre 2022 Influenza tradizionale, flop vaccini. 'Natale a letto per migliaia di liguri'.....	1
La Repubblica Liguria 7 dicembre 2022 Voltri, il punto nascita verso Sampierdarena.....	2
Il Secolo XIX 7 dicembre 2022 I vaccini sono in frenata. Così in regione le infezioni tornano ad alzare la testa.....	3
Il Secolo XIX 7 dicembre 2022 Icardi. 'Covid superato dagli altri virus. Ora in Liguria c'è l'austriaca'.....	4
Il Secolo XIX 7 dicembre 2022 Ricoveri in aumento. I nuovi positivi sono 343.....	5
Il Secolo XIX 7 dicembre 2022 Via libera al Breath Test, agende di nuovo aperte.....	6
Il Secolo XIX 7 dicembre 2022 Vincitori di concorso, al Sant'Andrea due nuovi oncologi.....	7
La Nazione 7 dicembre 2022 Helicobacter e lattosio, al via i test.....	8
La Nazione 7 dicembre 2022 'Il futuro del nostro ospedale è a rischio, lo dice il piano sociosanitario regionale'.....	9

# Influenza tradizionale, flop vaccini

## “Natale a letto per migliaia di liguri”

L'appello dell'assessore Gratarola: «Accanto ai provvedimenti ospedalieri che stiamo mettendo in campo per evitare il collasso delle strutture è necessario che la popolazione faccia la propria parte con i richiami per il Covid e per il virus stagionale»

di **Michela Bompani**

«Quest'anno i liguri rischiano di passare Natale sotto le coperte e non sotto l'albero, quindi è meglio che si sottopongano alle vaccinazioni, antinfluenzale e Covid. Questa è l'ultima chiamata, poi sarà troppo tardi»: è netto l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, perché l'allarme serpeggia in Regione, negli ospedali, tra i medici di famiglia. Più per l'influenza che per il Covid, ma il risultato non cambia: rischio tilt della sanità e fragili esposti a rischi inutili. A farlo suonare è l'aumento dei contagi, ma soprattutto l'insufficienza di

8000 dosi di richiamo alla settimana in tutta la Regione, 1200 al giorno, e va avanti così da settimane.

«Accanto ai provvedimenti ospedalieri che stiamo mettendo in campo per evitare il collasso delle strutture, è necessario che la popolazione faccia la propria parte con i richiami per il Covid e per l'influenza - dice, con un appello, l'assessore Gratarola - tutto può essere fatto anche in un'unica soluzione con due iniezioni negli hub vaccinali. Altrimenti il rischio che si corre è di ingolfare il pronto soccorso e gli ospedali, rallentando la loro capacità di risposta con liste di attesa che si fermano, interventi chirurgici che si bloccano. Ognuno quindi



▲ **Angelo Gratarola** è l'assessore regionale alla Sanità della Liguria

deve fare la sua parte per poter trascorrere un Natale più sereno».

E' tassativo anche il professor Matteo Bassetti su quale Natale si stia profilando per la Liguria: «E' molto più che un rischio, è una certezza che i liguri si passeranno le feste a letto se continua questo trend - dice il direttore del dipartimento regionale di Malattie infettive e primario della Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Martino - e ancor più certo, collegato, è il rischio di un nuovo tilt ospedaliero: con due milioni e mezzo di casi di influenza, in Italia, tra i bambini, la trasmissione ai genitori e ai nonni è assicurata. Soltanto che quest'anno, assurdamente, non tanto i geni-

tori quanto i nonni non si sono vaccinati contro l'influenza».

E il professor Bassetti punta con nettezza contro l'origine di questa «tempesta perfetta», che forse si potrebbe ancora mitigare, con una massiccia somministrazione di vaccinazioni antinfluenzali: «E' il risultato di una campagna che dura sei mesi e che ha cannibalizzato i vaccini. Colpa della campagna di de-responsabilizzazione delle persone, degli show televisivi in cui si dà lo stesso peso a Sì Vax e No Vax».

Se non si invertirà la rotta sull'andamento vaccinale, antinfluenzale soprattutto, e poi anti-Covid, lo scenario sembra tracciato: «Vedremo moltiplicarsi i casi, assisteremo al

**Le vaccinazioni antinfluenzali sono state 251mila su 440mila dosi acquistate dalla Regione per la campagna d'autunno**



**Il professor Bassetti “Vedremo i casi moltiplicarsi, i più colpiti saranno i pazienti fragili, che hanno bisogno del medico e del ricovero”**

vaccini somministrati.

Le vaccinazioni antinfluenzali in Liguria, finora, sono state 251mila, su 440mila acquistati dalla Regione per la campagna d'autunno. Adesso ci troviamo quasi alla fine della stagione della campagna di immunizzazione e le scorte della Liguria sono ancora quasi per metà ancora nelle fiale, anziché inoculate a proteggere la popolazione. La situazione è stagnante nelle Asl delle Riviere così come nel capoluogo: un po' più virtuosa la Asl1, che ha somministrato 43mila dosi, a pari merito la Asl2 e Asl4 (che però è più piccola), con 30mila dosi, e la Asl5 con 33mila dosi, e poi la Asl3 con 115mila dosi.

Anche il report della vaccinazione Covid scorre con numeri troppo lenti: la media in Liguria è di circa

dilagare dell'influenza tra i pazienti fragili, che hanno bisogno del medico, dell'ospedale - dice Bassetti - e ciò accadrà in un momento in cui le strutture sono ancora impegnate a gestire il Covid e nel periodo festivo che, come si sa, vede i medici di famiglia in ferie. Gli ingredienti ci sono tutti per rovinare le feste a tutti, alle persone e al sistema sanitario». E anche sul fronte del Covid, chi non è vaccinato finisce in ospedale: «Per il Covid stiamo ancora vivendo un po' di rendita delle campagne vaccinali a tappeto del 2021 e dell'inizio dell'anno - dice - in reparto vediamo pazienti fragili che comunque non hanno fatto la quarta o la quinta dose. Gli altri non hanno bisogno dell'ospedale».

# Voltri, il punto nascita verso Sampierdarena

Il punto nascita di Voltri verso il riasorbimento nel punto nascita dell'ospedale Villa Scassi di Sampierdarena. In una recente riunione regionale l'assessore ha spiegato la costruzione di una "sinergia" tra Villa Scassi e ospedale Evangelico su ostetricia e ginecologia, dove la gestione complessiva dei pazienti sarà polarizzata in due: ci sarà un unico punto dove nasceranno i bambini, sul Ponente e Val Polcevera, Villa Scassi, mentre tutta l'attività ginecologica sarà caricata sull'Evangelico. Banalizzando, si va verso la chiusura

del punto nascita di Voltri.

L'assessore Gratarola lo ribadisce da settimane: il Piano sociosanitario deve prevedere un punto nascita in meno a Genova, lo impone il ministero. E adesso l'ipotesi, già ventilata nelle scorse settimane, potrebbe presto essere sottoposta al ministero. E di fronte a questa direzione della Regione, lo stesso direttore sanitario dell'Evangelico, Gaddo Flego, aveva spiegato a *Repubblica* che il suo ospedale avrebbe rimesso in discussione gli accordi già siglati con la Regione stessa. L'assessore ha as-



## ◀ San Carlo

L'ospedale di Voltri.

L'assessore Gratarola lo ribadisce da settimane: il Piano sociosanitario deve prevedere un punto nascita in meno a Genova, lo impone il ministero.

sicurato che non sarà modificato, in nessun modo, l'accesso alla 194, garantendo le stesse prestazioni.

Così, i cinque punti nascita a Genova diventerebbero quattro, come ha chiarito di dover ottenere fin dall'inizio Gratarola: Gaslini, San Martino, Villa Scassi e Galliera. In questo schema, Gratarola coinvolge anche il punto nascita del San Paolo di Savona, che conferma di mantenere, e cui potranno rivolgersi tutti i genovesi dell'estremo Ponente.

– **michela bompani**

In diversi ospedali sospese precauzionalmente le visite ai parenti

# I vaccini sono in frenata Così in regione le infezioni tornano ad alzare la testa

## IL CASO

Silvia Pedemonte / GENOVA

**L'**influenza corre, il Covid 19 – seppur completamente diverso da due anni fa – resiste. Eppure: i liguri scelgono di vaccinarsi sempre meno, nonostante le infinite opzioni possibili per farlo fra medici di medicina generale, pediatri, farmacie, centri vaccinali delle Asl.

Lo dicono i dati: per l'influenza, a oggi, le dosi in Liguria sono arrivate a quota 251 mila. Di questo numero complessivo: poco meno della metà (115 mila) sono i vaccinati contro l'influenza nel territorio dell'Asl3 genovese. A ruo-

## LA POLEMICA

### I lavoratori fragili: «Tradite le promesse della maggioranza»

Sul filo di lana, in manovra il governo sta aggiungendo un emendamento per tutelare i lavoratori fragili. «Ma solo quelli che possono fare smart working – denuncia Silvano Antori, uno dei moderatori della pagina Facebook "Immunodepressi tutela contro coronavirus" – Nulla per, penso a commesse o infermieri, chi lo smart working non può farlo. La maggioranza ha tradito gli impegni presi in campagna elettorale».

ta, con grande distacco, tutte le altre province (43 mila dosi per l'Asl1 imperiese; 33 mila per l'Asl5 nello spezzino; 30 mila sia per l'Asl4 del Tigullio sia per l'Asl2 savonese). E marciano a numeri ormai più che ridotti i vaccini per fronteggiare il coronavirus: la media degli ultimi trenta giorni, in tutta la regione, è di 1.200 dosi al giorno (8 mila nell'ultima settimana). Eppure, proprio per via dei numeri del Covid: sia nell'Imperiese (con l'eccezione dei casi più gravi) sia nell'Asl4 chiavarese è stato disposto lo stop alle visite ai parenti ricoverati in ospedale fino al 9 dicembre, proprio per l'aumento dei casi Covid 19 fra i degeni. Allo stesso modo, lo stop nel savonese. Nello spezzino l'accesso ha restrizioni solo nel re-



L'hub vaccinale alla Sala Chiamata del Porto

BALOSTRO

parto Covid di Sarzana ospedale San Bartolomeo. Non ci sono restrizioni alle visite dei parenti, invece, in Asl3.

«Va detta una cosa - evidenzia Giovanni Battista Andreoli direttore dipartimento prevenzione Alisa - Il numero dei positivi complessivi ha all'interno pazienti che sono ricoverati ma che sono totalmente asintomatici. In ospedale si continuano a fare i tamponi e l'emergere di positività fa crescere il numero complessivo anche se, oggi più che mai, la di-

stinzione dovrebbe essere fra chi è positivo con sintomi, ovvero l'assoluta minoranza, e chi no».

Perché l'influenza sembra andare rapida come mai? «Abbiamo avuto due anni con restrizioni e mascherine - riflette il numero uno del dipartimento prevenzione Alisa - Quest'anno stiamo vedendo un andamento epidemico anticipato, particolarmente significativo, che si sta diffondendo rapidamente in tutte le fasce d'età, non solo bambini in età pedia-

trica e adulti». Questo esordio prima del tempo dell'influenza non è andato di pari passo con un'adesione alla vaccinazione all'altezza delle attese. «Il fabbisogno stimato era sulle 400 mila dosi per la Liguria - continua Andreoli - Siamo a 251 mila, quindi al di sotto di quanto prospettato. Questo nonostante una campagna vaccinale partita per tempo con grande diramazione di possibilità per i cittadini di poter rivolgersi a farmacie, medici di medicina generale, hub dell'Asl». E non c'è solo l'influenza: circolano anche virus che, fra febbre e tosse, interessano comunque l'apparato respiratorio.

Influenza, Covid, eppure meno vaccinazioni. Perché? «La popolazione si è fatta coinvolgere, molto, sul dibattito mediatico che ormai va avanti da tempo sui vaccini - risponde Andreoli - assegnando ai vaccini compiti che i vaccini non hanno. Non è corretto dire "Ho fatto il vaccino ma mi sono ammalato lo stesso". Bisognerebbe, invece, pensare a quello che è davvero: il vaccino permette di evitare gli effetti gravi dell'infezione. Il vaccino serve a proteggere noi stessi e chi ci sta accanto». —

## «Covid superato dagli altri virus Ora in Liguria c'è l'austriaca»

Guido Filippi / GENOVA

«**O**rmai il Covid è stato sorpassato dagli altri virus, a partire da quello dell'influenza, e sta battendo in ritirata anche perché non trova più terreno fertile: oltre il 90% delle persone è immune perché si è contagiata oppure è protetta dal vaccino. Nei giorni scorsi l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha ufficializzato che siamo nella fase sei, l'ultima della pandemia, prima di passare a una nuova stagione del Covid: avrà una sua stagionalità e diventerà come un'influenza». Il professor Giancarlo Icardi, direttore di Igiene dell'ospedale San Martino e referente unico per la Liguria dell'Istituto Superiore di Sanità, analizza i numeri dell'ultima settimana del Covid e dell'influenza.

**Ma il numero dei positivi è tornato a salire, perché?**

«Diciamo che è meno diffuso, ma più identificato. Una persona ha un po' di mal di gola, due linee di febbre e fa subito un tampone antigenico rapido, quindi più test si fanno e più aumenta la probabilità di trovare soggetti positivi che spesso non hanno sintomi o hanno sintomi lievi. Grazie alla vaccinazione, i casi gravi e i pazienti ricoverati in Terapia intensiva sono sempre meno. Negli ospedali vengono ricoverati malati con altre patologie e sempre meno malati di Covid. Lo dicono i report nazionali e della Liguria, non lo dico io».

**Cosa dicono i numeri?**

«Ora in Liguria la circolazione del Covid è più o meno attorno al 25%, rispetto agli altri virus. D'altra parte sta succedendo, anzi è già successo, quello che ci aspettavamo: il Covid ha abbassato la testa e hanno preso il sopravvento il virus respiratorio sinciziale che colpisce soprattutto i bambini e gli anziani, e l'influenza con i suoi ceppi diversi».

**A che punto siamo con le varianti del Covid?**

«Siamo fermi a Omicron 4 e 5 che hanno un'elevata trasmissibilità, ma non sono particolarmente insidiose. Ora abbiamo circa 400 sottovarianti del virus, ma il quadro clinico è sempre lo stesso: cambia il nome, una delle ultime è stata la variante Gryfon di cui non si ha però più traccia. L'importante è che sia sparita Delta che era veramente pericolosa. Tutte quelle che circolano adesso colpiscono le alte vie aeree, ma non provocano bronchiti o polmoniti, salvo alcuni casi in soggetti fragili o altre malattie».

**Lei consiglia a tutti la quarta dose o la dose di richiamo?**

«Sì, chi non ha fatto la quarta o la quinta dose dovrebbe

Il referente regionale dell'Iss: «A gennaio il picco dell'influenza  
Qui non c'è solo l'australiana, ma un nuovo ceppo isolato in due casi»



**GIANCARLO ICARDI**  
DIRETTORE DI IGIENE  
OSPEDALE SAN MARTINO

«I contagi da Covid aumentano perché al primo mal di gola si fa subito il tampone. Ma con il coronavirus conviveremo»

«La variante Delta era pericolosa però è scomparsa. La quarta o quinta dose è consigliata per tutti»

farla anche perché circolano tanti virus e abbiamo davanti almeno quattro mesi a rischio, ossia fino a tutto marzo. Il consiglio è rivolto soprattutto agli over 65 e a chi ha altre patologie cardiache, respiratorie o di altro tipo».

**Ma in Liguria la vaccinazione anti-Covid ha fatto registrare un freno. Come mai?**  
«Come in tutte le campagne è fondamentale spiegare bene alle persone quanto sia importante vaccinarsi. Lo stesso discorso vale anche per l'influenza: siamo già ad inizio dicembre ma non è mai troppo tardi e il vaccino garantisce un'alta

protezione nell'arco di dieci giorni».

**A proposito di influenza, è arrivata e sta picchiando forte.**

«C'è il sistema nazionale di sorveglianza Influnet che attraverso il 3% della popolazione campione notifica i casi ogni settimana. In Italia l'inci-

denza media è di 13 casi ogni mille abitanti, ossia l'1,3%; quest'anno il virus circola più precocemente rispetto al passato. Ce lo aspettavamo già ad agosto quando lo abbiamo isolato per la prima volta: Lombardia, Emilia e Umbria hanno già superato i 17 casi su mille e sono considerate in fascia arancione, mentre la Liguria è a 10,8 casi su mille ed è quindi ancora in fascia gialla. Le fasce più colpite sono i bambini e gli under 14 (30 casi su mille) e poi gli adulti (9 su mille), mentre gli anziani sono solo 4 su mille, a conferma del fatto che il vaccino è utilissimo. La Liguria ha una peculiarità».

**Quale?**

«Ora in Italia circola l'influenza australiana, ma la settimana scorsa i nostri laboratori hanno isolato i primi due casi in Italia di "austriaca" in un quarantenne ricoverato al San Martino per problemi cardiaci e in un giovane che non è in ospedale. Questo ceppo non circolava in Italia dal 2019».

**Che caratteristiche ha? Il vaccino antinfluenzale protegge anche dall'austriaca?**

«Sì, il vaccino protegge sia dal ceppo dell'australiana che dell'austriaca».

**Se ora in Liguria l'influenza è ancora sotto la media nazionale, si può prevedere quando ci sarà il picco?**

«Ci possiamo aspettare sempre più casi, ma è probabile che il picco venga raggiunto a gennaio, dopo le feste, sempre che non ci siano variazioni meteorologiche importanti come l'abbassamento della temperatura». —

# Ricoveri in aumento I nuovi positivi sono 343

---

LA SPEZIA

---

Continua a salire il numero dei nuovi positivi al Covid e dei pazienti ricoverati negli ospedali della zona. Ieri in provincia della Spezia i nuovi tamponi positivi sono stati 343 e attualmente 2224 spezzini sono affetti da coronavirus.

In ospedale ci sono 74 persone, una in più rispetto al giorno prima. Di questi 56 sono ricoverati nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sar-

zana e gli altri 18 si trovano all'ospedale civile Sant'Andrea della Spezia. Ieri in Liguria i nuovi pazienti positivi sono stati 1919.

A causa del Covid negli ospedali della Liguria ci sono 513 pazienti ricoverati dei quali 9 si trovano nei reparti di Terapia intensiva. Nella regione Liguria ieri sono stati registrati tre decessi: si tratta di due uomini di 73 e 81 anni e una donna di 76 anni. —

**S. COLL.**

DOPO LO STOP PANDEMICO RIPARTONO LE PRENOTAZIONI

# Via libera al Breath Test Agende di nuovo aperte

L'esame è fondamentale per riuscire a identificare l'*Helicobacter Pylori*  
«È una metodica non invasiva che verifica anche intolleranze al lattosio»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Buona notizia per la sanità pubblica locale. Asl5 ha reso noto che sono state riaperte le agende Cup per il Breath Test *Helicobacter* e lattosio, l'esame anche detto del respiro che prevede, per il paziente, di soffiare dentro un macchinario attraverso un apposito boccaglio al fine di valutare l'intolleranza al lattosio o la colonizzazione anomala dell'intestino da parte dell'*Helicobacter*. L'importante prestazione sanitaria, che per motivi legati alla pandemia era stata sospesa, è stata ripresa seguendo specifiche modalità di esecuzione a garanzia della sicurezza dell'operatore e dell'utente stesso.

Il test viene effettuato all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana presso il laboratorio di Tossicologia, ambulatorio di Diagnostica allergologica, (scala esterna prima del piazzale dove si trova l'ingresso



Il Breath Test si potrà effettuare all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana

principale). I giorni di offerta sono: martedì dalle 8,30 alle 13 con 11 prenotazioni per il Breath Test *Helicobacter* e mercoledì dalle 9 con 4 prenotazioni per il Breath Test Lattosio (il test è più lungo e dura tutta la mattinata). Le indicazioni sulla dieta prima

dei test vengono fornite al momento della prenotazione Cup.

«Il Breath Test è il test che garantisce la più elevata accuratezza diagnostica per accertare l'eventuale infezione gastrica da *Helicobacter Pylori* – spiegano i sanitari - le prove di respiro sono esami non in-

vasivi che utilizzano l'analisi dell'espirato per determinare la presenza di alterazioni del sistema digestivo, come malassorbimento e infezioni. I più comuni sono il Breath Test al lattosio e l'Urea Breath Test. È un test utile a verificare l'intolleranza al lattosio mediante la sommini-

strazione di una bevanda contenente lattosio e la raccolta dell'espirato a intervalli di 30 minuti per le tre ore successive. Per lungo tempo si è ritenuto che lo stomaco fosse inattaccabile dai batteri grazie alla sua capacità di produrre acido cloridrico; la scoperta recente di un microrganismo in grado di instaurarsi nello stomaco (*Helicobacter Pylori*), ha rivoluzionato la gastroenterologia. Nei paesi occidentali l'infezione è rara nei bambini, ma è presente nel 60% dopo i 50 anni. L'*Helicobacter* non può essere considerato l'agente causale diretto del cancro gastrico, ma è sicuramente un cofattore in associazione ad altri fattori ambientali come l'elevato uso di sale, la scarsa assunzione di vitamina C».

Con lo stop alle prenotazioni a causa dell'emergenza epidemiologica gli esami saltati nelle strutture sanitarie pubbliche sono stati numerosi e i pazienti spezzini sono stati costretti, quando è stato possibile a rivolgersi ai centri sanitari privati della zona. Finalmente i test è possibile prenotarli anche nelle strutture pubbliche. La pandemia ha creato moltissimi ritardi nella medicina pubblica soprattutto quella territoriale.

Dopo il momento di crisi l'Asl5 della Spezia poco la volta ha riaperto le agende delle prestazioni più urgenti cercando di rimettersi in pari con l'arretrato. Ma non è facile anche perché il numero di medici specialisti e del personale del comparto è ridotto all'osso. —

IN GARA 39 MEDICI

# Vincitori di concorso: al Sant'Andrea due nuovi oncologi

LA SPEZIA

Nella struttura complessa di Oncologia arrivano due nuovi medici. Si tratta dei vincitori del concorso pubblico bandito da Asl5 che, a sorpresa aveva registrato un vero e proprio boom di candidati. Ben 39 sono stati gli oncologi che hanno partecipato alla selezione pubblica. Da tempo in Asl5 non arrivavano così tante candidature per l'assunzione di due specialisti. I vincitori sono i medici: Filip-



Aschele, primario di Oncologia

po Pagani e Maria Antista. La commissione esaminatrice del concorso pubblico che è composta dal presidente: Carlo Aschele, primario dell'Oncologia spezzina e dai colleghi Marcello Tucci, Carmelo Bengala, Monica Giordano, e Alberto Garaventa. Segretaria: Valentina Mariotti.

La commissione ha inoltre approvate le graduatorie di merito. Specializzati: Annamaria Scola, Richard Tancredi, Lorenzo Ruggieri, Palma Giglione e Maggie Polignano. Specializzandi: Fabio Catalano, Fiorella Manfredi, Marta Perachini, Chiara Molinelli, Giulia Lorenzini, Maria Grazia Razeti, Paolo Manca, Andrea Boutros, Francesca Parisi, Elena Croce, Diletta Favero, Veronica Muriani, Cecilia Nasso, Luca Arecchio, Alessandra Damassi e

Chiara Pirrone. Da tempo anche il reparto di Oncologia di Asl5 è in sofferenza a causa del numero ridotto di personale in servizio e la difficoltà di reclutamento di specialisti alla Spezia non è facile.

Oltre alla mancanza di medici, la scarsa attrattività attuale dell'Asl5 spezzina ha contribuito, già da qualche anno, al drastico ridimensionamento del numero dei sanitari. Al ricovero nel reparto di Oncologia della Spezia si accede in urgenza attraverso Pronto soccorso, inserimento programmato o da altri reparti. E' attivo anche il ricovero in regime di Day Hospital che è di tipo diagnostico e terapeutico per quanto riguarda sedute di chemioterapia, terapie di supporto e indagini diagnostiche. —

S. COLL.

# Helicobacter e lattosio Al via i test

**S**ono state riaperte le agende Cup per i breath test Helicobacter e Lattosio, il test detto del respiro che prevede di soffiare in un macchinario per valutare l'intolleranza al lattosio o la colonizzazione anomala dell'intestino con Helicobacter. La prestazione era stata sospesa per la pandemia. Il test viene effettuato all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana nel laboratorio di tossicologia, ambulatorio di diagnostica allergologica, (scala esterna prima del piazzale dove si trova l'ingresso principale) nei giorni di martedì dalle 8.30 alle 13 (11 prenotazioni per il breath test helicobacter) e mercoledì dalle 9 (4 prenotazioni per il breath test lattosio che dura tutta la mattinata). Indicazioni sulla dieta prima dei test vengono fornite dal Cup.

# «Il futuro del nostro ospedale è a rischio Lo dice il piano socio sanitario regionale»

Il 'Manifesto' lancia l'allarme e chiede attenzione alla Ponzanelli che dovrà portare il documento al voto della conferenza dei sindaci

SARZANA

**Nubi all'orizzonte** per l'ospedale San Bartolomeo di Sarzana, secondo quanto sostiene il Manifesto per la sanità locale sulla base del piano socio sanitario regionale. «Dispiace che la maggioranza in consiglio comunale di Sarzana non abbia accettato la nostra collaborazione nel tavolo tecnico sui servizi sanitari – scrive l'associazione –, riconoscendo però che quanto prevedevamo e denunciavamo di fronte alle 2 mila persone della grande manifestazione dello scorso anno si è puntualmente avverato con la conferma della chiusura di reparti e servizi del nostro ospedale. Forti del fatto che ci vediamo abbastanza lungo, avremmo spiegato alla maggioranza che guida Sarzana cosa potrebbe succedere in futuro se verrà approvato il nuovo piano socio sanitario regionale, che il sindaco Ponzanelli dovrà discutere, e approvare o meno, nella conferenza dei sindaci. Del pari potremmo spiegare, se mai volesse riceverci, al sindaco Peracchini cosa potrà succedere a Felettino ultimato».

**Secondo il Manifesto** «ci sono almeno due passaggi, nel nuovo Pssr, che confermano quanto temevamo». Innanzitutto i «sospetti sulla volontà di andare avanti con le direttive del decreto Balduzzi (che ci risulta mai applicato nel resto del Paese se non in alcuni punti e in determinate aree territoriali) che priverebbe il nostro comprensorio di molti reparti e servizi, in parte centralizzandoli a Genova e in parte accorpandoli con la Asl 4 in una operazione che, di fatto, dopo avere creato la superAsl Alisa concentrando tutte le decisioni a Genova e togliendole ai direttori generali, camuffa la riduzione delle Asl da 5 a 3 con la scusante della capienza dei bacini d'utenza che non vengono chiamate

LA BACCHETTATA

**«La maggioranza non ha accettato la nostra collaborazione al tavolo tecnico»**



L'avvocato Rino Tortorelli

Asl, ma "nuove aree" di Levante, Centro e Ponente». Ma il peggio sembrerebbe destinato al san Bartolomeo «che viene identificato letteralmente come "ospedale di base distrettuale a forte integrazione con il territorio per le specialità presenti", perdendo una delle mission principali che garantiscono le prestazioni chirurgiche e che era il "riferimento aziendale per le attività elettive". Mission che, invece, viene mantenuta in almeno un ospedale di tutte le altre quattro Asl in cui, pure, si mantengono più di due ospedali attivi. Capiremo più avanti se questa perdita non andrà a vantaggio di strutture private».

**Il Manifesto** cita poi «la subdola

dicitura con cui si anticipa l'avvio del nuovo ospedale del Felettino, se mai l'avremo, inserita nel progetto di costituzione delle 3 nuove aree: "A realizzazioni compiute dei nuovi ospedali si potrà valutare la possibilità di una nuova organizzazione sia a Ponente che a Levante che preveda la costituzione di due aziende sanitarie per ciascuna area, un'azienda socio sanitaria territoriale con funzioni di committenza e un'azienda ospedaliera unica per ciascuna area alla quale verranno aggregati gli attuali poli erogativi ospedalieri in funzione del fabbisogno specifico e della sostenibilità". Ci par di capire che sarà molto difficile che il San Bartolomeo rientri nel fabbisogno e nella sostenibilità della nostra Asl quando avremo i 520

posti letto del Felettino. Oggi i due ospedali fanno insieme 430 posti, e già il personale è gravemente carente. Il nuovo Felettino porterà in dote agli spezzini 12 milioni all'anno di debiti a vantaggio del privato che lo costruirà, togliendoli dal bilancio Asl». Conclude la nota: «Tutti i provvedimenti presi fino ad ora portano verso la completa destrutturazione del san Bartolomeo come ospedale pubblico e a favorire interessi economici, contrari al diritto alla salute dei cittadini».

I NODI

**«Il nuovo Felettino potrà comportare la destrutturazione del San Bartolomeo»**